

PROPOSTE CISL CONTRO SPECULAZIONI IMMOBILIARI



L'ex Ticosa Anche in provincia di Como da mesi si assiste ad un duplice fenomeno: l'acuirsi della crisi e la difficoltà della politica a trovare un progetto sociale per lo sviluppo. Conseguenza: la chiusura di molte aziende con gravi ricadute sulla

occupazione. Ed ecco allora che la Cisl di Como lancia un 'patto sociale di responsabilità per lo sviluppo' per evitare che "il Comasco si trasformi in una drammatica e pericolosa partita a scacchi tra imprese storiche e nuovi speculatori" come spiegano il Segretario generale Gerardo Larghi (nella foto) e la Segretaria generale aggiunta Gloria Paolini esprimendo più di un preoccupante sospetto di speculazione nelle aree industriali in via di dismissione. "Siamo per un'edilizia moderna a forte innovazione ambientale e sociale e che premi gli imprenditori onesti tenendo lontano furbi e criminali dal territorio". Il Sindacato di via Brambilla denuncia una "scarsa attenzione politica al progetto di riconversione sociale delle aree industriali" e contemporaneamente si oppone "ad una strategia silenziosa delle immobiliari che strozzano gli imprenditori storici con canoni senza regole". Ecco perché viene proposto ai sindaci del Comasco un patto tra sindacato, istituzioni e associazioni imprenditoriali e sintetizzabile in tre punti: strategia comune per la destinazione d'uso delle aree ex industriali, vincolandone la sorte alla vocazione territoriale, sociale ed ambientale; un disciplinare territoriale per la responsabilità sociale che imponga le regole di sostenibilità indispensabili per lo sviluppo; canoni d'affitto calmierati per attrarre nuovi investitori per le imprese in difficoltà". Le cause che sfiancano le imprese sono molteplici, esempio i canoni d'affitto dei capannoni che gli imprenditori pagano ad alcune immobiliari. Secondo la Cisl spesso questi canoni sarebbero ben superiori ai prezzi di mercato e non solo mettono in difficoltà l'imprenditore ma fa stare anche alla larga possibili nuovi investitori. Esempi di aree industriali con aziende sotto procedure fallimentari ce ne sono molte come la ex Industria Pontelambro Spa o della Tamburini; per le quali si parla di cambiamento di destinazione d'uso. Per questo la Cisl comasca ritiene indispensabile "una presa di coscienza maggiore sul tema del rischio di speculazioni sulle aree dismesse evitando che il Governo del territorio di Como in tutte le sue forme di rappresentanza, rischi di assistere passivamente ad un passaggio di imprese storiche che hanno contribuito alla crescita del manifatturiero e del patrimonio professionale ed economico, nelle mani di nuovi speculatori che possono solo portare illegalità e disvalore. Per farla breve: la Cisl propone un patto che impegni la politica in un progetto di riconversione sociale delle aree industriali delle quali è indispensabile avere una mappatura per capire quante, dove e in quali situazioni si trovano oggi per contemporaneamente realizzare una concreta opposizione alla strategia silenziosa delle immobiliari che strozzano gli imprenditori con canoni senza regole.

16.10.2012